Anno 54 - Numero 31

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 - Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 14 Marzo 1919

Politico quotidiano del mattino

LA CONFERENZA PER LA PACE

I preliminari di pace con la Germania

PARIGI, 12. (Ufficiale) — Il Consiglio Supremo di guerra si è riunito oggi dalle ore 15 alle 17. Sono state studiate le clausole relative alla ripresa delle trattative con la Germania per i preliminari di pace.

Gli articoli del progetto preparato dai consulenti militari sono stati successivamente esaminati ed adottati.

La prossima riunione avrà luogo venerdì alle ore 15.

I delegati tedeschi per la pace

ZURIGO, 13. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Berlino che il Gabinetto, nella seduta dell'11 corrente, nella quale ha discusso i preliminari di pace, ha proceduto alla nomina della delegazione tedesca per la pace, la quale risulterebbe composta dei seguenti delegati: Brockdorff-Rantzau, ministro degli esteri, i ministri David e Giesbert, il grande commerciante Marburg, il giurisperito magdeburghese prof. Sckucking e lo scrittore perito monacense Adolfo Müller, attualmente inviato bavarese a Berlino. David, appartenente al partito socialista, ha trattato durante tutta la guerguerra i problemi della politica estera, Giesbert del centro si è occupato della politica sociale, Sckucking appartiene alla frazione democratica nazionale.

I vantaggi delle piccole potenze che parteciparono alla guerra

PARIGI, 12. Il «Temps» dice che la nota redatta dal Consiglio Supremo degli alleati, la quale espone le ragioni della designazione dei rappresentanti delle piccole potenze, è stata comunicata alle delegazioni di tutte le potenze. La nota fa rilevare che le sole nazioni le quali hanno partecipato effettivamente alla guerra devono partecipare in permanenza alle decisioni delle commissioni economiche-finanziarie. D'altra parte il principio della partecipazione effettiva delle piccole potenze è stata applicata con molta larghezza poichè ha permesso l'ammissione del Brasile.

PARIGI, 12. — Il comitato dei Dieci ha deciso che il Belgio, la Grecia, la Polonia, la Romania, la Czeco-Slovacchia e la Serbia partecipino alla commissione finanziaria e che il Belgio, il Portogallo, il Brasile, la Cina, la Polonia, la Romania e la Serbia siano rappresentate nella commissione economica. Le potenze che hanno particolari interessi saranno udite quando gli interessi stessi verranno trattati.

I problemi delle responsabilità
Un documento storico

PARIGI, 13. — **La Commissione che studia i problemi riguardanti le responsabilità della guerra e le relative sanzioni, procedendo con assiduità nei suoi lavori, li ha condotti a buon punto e si ritiene che fra breve presenterà la sua relazione alla conferenza che assumerà il carattere di un documento storico della più alta importanza. Nella Commissione plenaria e nelle sottocommissioni collaborano coi delegati italiani il sen. Scialoja, il consigliere D'Amelio, il ministro plenipotenziario Ricci Busatti e il console generale Tosti.**

Alla sottocommissione, che accerta i fatti incriminabili della premeditazione della guerra, della violazione della neutralità e delle atrocità commesse dai nemici, sono stati presentati tutti i lavori pubblicati in Italia durante la guerra, per accertare la violazione del diritto delle genti e i dati in esso contenuti saranno avvalorati e completati dalle conclusioni già pronte per la commissione reale d'inchiesta presieduta dal sen. Mortara.

Per le riparazioni

PARIGI, 13. La Commissione plenaria per le riparazioni si è riunita sotto la presidenza del vice-presidente Hugues in assenza del ministro Klotz. Si è iniziato l'esame del principio della solidarietà fra gli Stati nemici debitori e gli Stati alleati ed associati. Hanno esposto il punto di vista delle nazioni da loro rappresentate i sigg. D'Amelio (Italia), Protic (Serbia), Danielopol (Romenia), Olchcky (Polonia).

L'esercito germanico non dovrà sorpassare i 200.000 uomini

PARIGI, 12. — Il «Temps» dice che la cifra effettiva dei volontari che la Germania sarà autorizzata a conservare sarà fissata quando il relativo progetto verrà posto innanzi al consiglio delle potenze, ma sembra ormai certo che il numero totale delle truppe e dei servizi ausiliari non dovrà sorpassare i 200.000 uomini.

La sede della Lega delle nazioni

PARIGI, 13 — Il «New York Herald» (edizione di Parigi) raccoglie la voce che Ginevra potrebbe essere scelta a sede della Lega delle Nazioni.

Le commissioni per l'aeronautica

PARIGI, 12. — Per le questioni relative all'aeronautica è stato stabilito di costiuire un'apposita commissione interalleata composta di due delegati per ciascuna delle grandi potenze e di un delegato per ciascuna delle potenze aventi interessi particolari.

Per l'Italia sono stati delegati l'on. Chiesa ed il generale Morris.

Nelle sotto commissioni tecniche e giuridiche inerenti all'aeronautica sono stati chiamati due commissari italiani: l'on. Di Scalea e Grassi, i commendatori D'Amelio e Delmati, il prof. Buzzatti e vari ufficiali.

L'arrivo di Wilson

BREST, 12. — Il presidente Wilson aveva accettato l'invito del sindaco di Brest ad un ricevimento ufficiale in municipio, ma visto lo stato del mare il «George Washington» non potrà giungere a Brest domani prima delle ore 20; così che secondo tutte le probabilità il ricevimento non avrà luogo dovendo il presidente partire direttamente per Parigi alle ore 21.50.

Il memorandum dell'Italia

PARIGI, 13. — I giornali riportano lunghi estratti del «memorandum» presentato dall'Italia alla conferenza della pace, ma poichè oggi i giornali si pubblicano soltanto in due pagine non hanno potuto fare alcun commento.

*

Berlino liberata dagli spartachiani

ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino: Il sobborgo di Lichtemberg è stato preso dalle truppe del governo. I spartachiani hanno gettato le armi e sono scomparsi anche dalle trincee dietro la stazione. Sul viale di Francoforte non vi è stata lotta.

POSEN, 19. Notizie provenienti da Berlino recano che la rivolta degli spartachiani ha fatto grandi vittime in morti e feriti fra il popolo e la truppa. Si dice che per il momento il moto rivoluzionario sia spento, ma che non tarderà a scoppiare di nuovo.

1200 spartachiani arrestati

ZURIGO, 12. — Si ha da Berlino: Sono stati arrestati sin ora 1200 spartachiani e nei primi due giorni del regime della legge marziale sono stati fucilati sul posto 150 persone.

I giornali recano notizie di numerosi atti di crudeltà degli spartachiani i quali hanno ucciso soldati ed ostaggi e hanno commesso rapine e saccheggi.

Continuano le operazioni contro il sobborgo di Lichtenberg ultimo nido degli spartachiani. Il borgomastro si è recato dal ministro Koske per chiedere la sospensione delle operazioni offrendo come condizioni di pace, la amnistia, lo scambio dei prigionieri e la formazione della milizia popolare con la partecipazione degli spartachiani.

Noske promise di risparmiare la città per quanto fosse possibile ma le operazioni continueranno per farla finita con la sommossa. Una deputazione di spartachiani si è recata la notte scorsa da Noske per domandargli le condizioni di pace. Noske rispose che una sola era la condizione: la resa a discrezione.

L'eroica resistenza di Leopoli

POSEN, 11. — In tutta la Polonia regna la più grave apprensione per le notizie che arrivano da Leopoli dove la situazione è molto critica. La città è completamente accerchiata. Le comunicazioni sono mantenute soltanto con la radiotelegrafia e con gli aeroplani. Le poche centinaia di soldati che vi si trovano, e tutta la popolazione indigena la difendono con grandissimo eroismo. Gli studenti e i giovani dai 14 ai 15 anni con armi d'ogni sorta sono nelle breccie e nelle trincee, ma manca l'artiglieria, e le munizioni sono del tutto finite. La mancanza di carbone impedisce l'illuminazione e il riscaldamento. Le sorgenti d'acqua che alimentavano la città sono occupate dagli ucraini e a Leopoli si soffre terribilmente la sete. I viveri sono finiti, i rifornimenti sono impossibili. Continua il bombardamento con grossi calibri che devastano la città. Gli ucraini tirano anche con gaz asfissianti per cui la popolazione soffre enormemente.

La Polonia vuole Danzica

POSEN, 11. — Poichè la commissione interalleata non si era riunita e nessun delegato si trovava al castello quando è stata fatta la dimostrazione per l'unione di Danzica alla Polonia, oggi si è riunita di nuovo una grande folla per fare una nuova dimostrazione.

Si è formato un corteo di oltre 40 mila persone preceduto dalle bandiere della Polonia e delle nazioni dell'intesa. Esso si è recato al castello gridando: « La Polonia vuole Danzica »!

Un generale francese in Polonia

PARIGI, 12. — Il «Temps» annunzia che il consiglio degli alleati ha designato il generale di divisione Henry che recentemente comandava le truppe francesi in Oriente a recarsi in Polonia per assistere il generale Pilsudski nella sua opera militare.

Il complotto austro-ungarico contro la repubblica czeco-slovacca

ZURIGO, 12. — Si ha da Praga: Il ministro dell'interno Sveha ha letto all'assemblea nazionale una nota verbale trasmessa ieri alle potenze alleate e alle missioni militari a Vienna e a Budapest e in iscritto al segretario per gli affari esteri dell'Austria tedesca Bauer, insieme con 14 documenti coi quali il governo czeco-slovacco reca le prove del tentativo di scatenare la guerra civile.

Il governo austro-tedesco preparava, insieme con l'Ungheria truppe per la invasione, inondava il territorio czeco-slovacco di spie, eccitava ad atti di sabotaggio e preparava per il 4 marzo uno sciopero generale, durante il quale doveva avvenire un attacco contro le truppe czeco-slovacche. Scoperta l'opera, il complotto fu sventato.

La complicità dell' amministrazione militare austro-tedesca è illustrata dal fatto che il cancelliere dello stato Recher ed il presidente Seitz si recarono il 4 marzo dal ministro czeco a Vienna Tusar dal quale furono informati che il vice-segretario di stato per l'esercito, Mayer aveva organizzato battaglioni di milizia popolare anticzeca. Rescher e Seitz dichiararono di non avere conosciute le macchinazioni e di stigmatizzarle.

La nota verbale chiede che, dato il pericolo a cui sono stati esposti la repubblica czeco-slovacca e gli stati dell'Intesa, il governo della Austria tedesca sia tenuto a subirne le responsabilità, punisca i colpevoli esemplarmente, provveda al risarcimento dei danni e consegni le armi alla commissione dell'Intesa la quale dovrebbe anche esercitare un controllo sulle fabbriche di munizioni, sugli arsenali e sulle ferrovie dell'Austria tedesca. I complici che si trovano nella repubblica ungherese devono essere trattati analogamente, e si devono chiedere schiarimenti alla Repubblica Sassone per avere sguinzagliato un reparto di volontari anti-czechi.

Le informazioni che giungono oggi da Praga confermano quanto abbiamo scritto giorni sono: che l'organismo militare della vecchia Austria, rimasto ancora in vita a Vienna, ha organizzato un tentativo per preparare, di accordo forse coll'amministrazione militare di Budapest, una riscossa, tendente ad abbattere la repubblica czecoslovacca ed a ricostituire — magari col balordo ultimo imperatore — una federazione austro-ungherese-jugoslava.

L'agitazione contro l'Italia nella Jugoslavia, se in passato può avere trovato qualche appoggio nei circoli irresponsabili (diciamo così) di Londra e di Parigi, oggi ha il suo centro di propaganda e la sua cassa a Vienna e a Berlino. La recentissima nomina di un ministro germanico a Zagabria è la prova che il militarismo prussiano è ancora legato al militarismo austriaco. In questi ultimi ripari dell'antico militarismo teutonico si trama contro la libertà dei popoli. La rivelazione di Praga non basterà a persuaderne i rappresentanti di Versaglia?

Che cosa possono essere i Korosec, i Trumbic, i Protic, lo stesso Pasic, se non gli alleati e gli strumenti del militarismo austro-prussiano? Tutta la loro opera, fatta di avvolgimenti e di menzogne, fondata sulla frode contro l'Italia in prima linea e contro le altre potenze dell'Intesa, non è la prova del tradimento che essi, incapaci ancora di comprendere e di sentire la libertà, preparano contro la lega dei popoli civili?

Come si potrà nel trattato di pace — della pace mondiale — includere queste tribù asiatiche, senza stabilire garanzie positive e durature, non diciamo soltanto per la loro presenza sul mare, che deve essere e sarà limitata, ma anche per la costituzione interna, che può essere il deposito di truppe mercenarie, quale è stata da secoli la Croazia, da servire ungari o tedeschi?

Bisogna che il riassetto della Balcania venga compiuto in base alle realtà, non alla fantasia: bisogna prevenire l'azione dell'avversario che non deve trovare appoggi, per speculazioni diplomatiche, di cui sorriderebbe lo stesso Metternich, l'ideatore della Santa Alleanza.

La libertà ai popoli che non sanno apprezzarla e ne fanno abuso per commettere violenze e tradimenti, ha da essere vigilata e frenata, con savie preventive determinazioni, perchè non può bastare l'ufficio del maestro amico — come crede e consiglia il presidente americano — a contenere le passioni di genti che camminano, sì, verso la civiltà, ma non l'hanno ancora raggiunta, nemmeno nelle classi dirigenti.

Rottura delle relazioni fra Praga e Vienna?

ZURIGO, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice che il governo dell'Austria tedesca non ha mai pensato ad imprese militari contro la repubblica czeco-slovacca. Esso farà un'inchiesta e punirà i colpevoli.

ZURIGO, 13. — Si ha da Vienna: I giornali riportano la notizia che le relazioni diplomatiche fra l'Austria tedesca e la repubblica czeco-slovacca sono state rotte. Secondo una nota ufficiosa, non si può parlare di rottura, perchè se così fosse, dovrebbe risultare da un comunicato e l'inviato czeca sarebbe partito, la qual cosa non è avvenuta. E' certo, peraltro, che vi è una tensione di rapporti derivante dalle accuse mosse contro l'Austria tedesca e che il contatto quotidiano tra l'inviato czeco ed il governo viennese è sospeso.

ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino: La «Vossische Zeitung» ha da Vienna, che l'inviato czeco Tusar ha detto di non aver ricevuto l'ordine di lasciare Vienna, ma semplicemente l'istruzione di non trattare col Governo viennese. Egli peraltro ha fatto capire che i negoziati continueranno a Praga.

× × ×

Il Tirolo rimarrà con l'Austria o si unirà alla Baviera o alla Svizzera?

ZURIGO, 12. — Si ha da Innsbruck: La Dieta ha deciso di non trasmettere a Berna l'indirizzo delle Verarlberg per la sua unione con la Svizzera perchè la Dieta stessa non può tener conto che di votazioni ufficiali, ma di fare questa proposta alla commissione che raccolse le firme. La Dieta desidera l'unione definitiva del paese ad un grande stato. Se questo non fosse l'Austria tedesca si procederebbe ad un «referendum». La commissione potrà nominare una sottocommissione la quale mettendosi in contatto con Vienna, Berna e Monaco rilevi le condizioni politiche e economiche e culturali alle quali potrebbe aver luogo l'Unione.

*

L'organizzazione e lo sviluppo delle scuole industriali

ROMA, 12. — Il Consiglio per l'istruzione industriale, presieduto dall'ing. Cesare Saldini, si è riunito in Roma nei giorni 6, 7 e 8 marzo corrente, con l'intevento anche del comm. Paolo Bernardi, ragioniere generale dello Stato, in rappresentanza del ministro del tesoro.

Ha preso in esame, approvandole, le proposte relative all'istituzione di laboratorii-scuole a Torino, Napoli, Bologna, Messina, Firenze, Roma e Reggio Calabria per muratori, a Cotrone, Venezia, Taranto, Roma e Pozzuoli per carpentieri-meccanici; a Brescia e Milano presso l Umanitaria, a Napoli e a Genova per meccanici; a Milano per falegnami, a Napoli per tessitori e per calzolai; a Savona per meccanici e per fonditori, a Terni per attrezzatori ed aggiustatori.

Ha dato voto favorevole per la istituzione delle seguenti scuole: A Volterra professionale femminile, a Torino per calzature, a Lucca del primo grado; a Bari femminile industriale secondo grado; a Reggio Emilia del primo gruppo; a Cittanova per l'ebanisteria e l'intaglio; a Sciacca del primo grado; a Salerno falegnameria ed ebanisteria; a Gerace Marina falegnameria, ebanisteria, arte muraria; a Roma professionale femminile; a Pistoia primo grado maschile e femminile.

Ha accolto le proposte relative al riordinamento delle seguenti regie scuole industriali: Arquino, tessitura, tintoria, elettrotecnica; Cantù, lavorazione mobili, merletti; Firenze arti decorative, terzo grado; Isernia, falegnameria, fabbrica merletti; Padova, arti decorative, secondo grado; Pontedera fabbri meccanici, arti murarie, falegnameria; Palermo secondo grado, meccanici elettricisti; Savona, secondo grado, meccanici elettricisti.

Ha preso pure diverse deliberazioni nei riguardi del personale insegnante nelle regie scuole industriali.

Ha infine approvato la concessione di medaglie d'oro ai benemeriti dello insegnamento industriale: al conte Secondo Frola, segnatore del Regno, sindaco di Torino, al marchese Carlo Torrigiani, senatore del Regno già presidente della Scuola d'arte decorativa di Firenze, al comm. Romolo Tittoni, senatore del Regno, già presidente dell'Istituto nazionale d'istruzione professionale in Roma; all'ing. Magni Carlo, già presidente della R. Scuola professionale «Quintino Sella» in Biella, e alla memoria del compian' to dott. Dario Ascarelli per l'illuminata opera di riordinamento della R. Scuola industriale femminile « Regina Margherita » di Napoli.

*

Per le ferrovie americane

WASHINGTON, 12. — Il direttore generale delle ferrovie dopo una conferenza avvenuta con vari membri dell'amministrazione ferroviaria ha detto che egli ha studiato l'emissione di obbligazioni federali per lo importo delle somme dovute alle compagnie ferroviarie allo scopo di porre riparo alla situazione creata dal fatto che i crediti per le ferrovie non sono stati votati nell'ultima sessione. Queste obbligazioni potranno essere utilizzate come garanzie sussidiarie per quelle compagnie ferroviarie, per mezzo di banche e verranno ritirati dall'amministrazione ferroviaria quando il congresso avrà votato i crediti necessari.

Per l'immediata esecuzione del decreto pei risarcimenti

ROMA, 13. — Appena firmato il 27 febbraio scorso il decreto luogotenenziale che modifica il precedente per il risarcimento dei danni di guerra, l'onorevole Fradeletto ha impartito subito tutte le disposizioni necessarie perchè sia provveduto nel minor tempo possibile a quanto occorre affinchè il decreto abbia immediata esecuzione.

In pochissimi giorni sono stati compilati i moduli da allegare alle domande per il risarcimento dei danni, distinti per categorie e che costituiscono per gli interessati una guida sicura per fornire tutte le notizie necessarie per la liquidazione per le indennità loro spettanti, evitando che si perda del tempo per la raccolta di tali notizie.

Stamane sono stati firmati da S. A. reale il Luogotenente il decreto che istituisce nelle regioni venete le commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni determinandone le sedi e la competenza territoriale ed altro decreto per la istituzione di comitati provinciali presieduti dai prefetti al fine di coordinare e di integrare l'opera delle varie amministrazioni pubbliche.

E' già quasi al termine la compilazione delle norme per l'applicazione del decreto Luogotenenziale per il risarcimento dei danni in quanto si riferisce alle attribuzioni deferite agli intendenti di finanza ed è in istudio un decreto per il procedimento innanzi alle commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni, essendo intendimento del ministro Fradeletto che anche dette commissioni possano funzionare al più presto.

Intanto sono state impartite le opportune disposizioni perchè presso le intendenze di finanza siano istituiti speciali reparti che devono esclusivamente attendere alla trattazione degli affari per il risarcimento dei danni e sifatti provvedimenti dimostrano il fermo proposito del governo di dare al decreto legge per il risarcimento dei danni di guerra pronta e completa esecuzione.

Anche per le moto-aratrici non occorre pagare

ROMA, 13. — Il ministro di agricoltura accogliendo la proposta del ministro delle terre liberate ha disposto che per l'uso delle motoaratrici di stato e per la concessione delle sementi non si esiga il pagamento anticipato ma si ritirino dai singoli utenti delle obbligazioni, di pagamento degli importi delle quali verranno computate sulle somme dei rispettivi risarcimenti sui danni di guerra

Per provvedere il carbone alle terre liberate

ROMA, 12. — Il ministro per le terre liberate, d'accordo con quello dei trasporti nell'intendimento di migliorare e regolare la distribuzione del carbone occorrente alle industrie nei paesi già invasi, di impedire errori di duplicazioni nelle concessioni, di evitare ritardi e di attuare un sistema rapido e informato a rigorosi criteri di equità distributiva è venuto nella determinazione di affidare al proprio ufficio tecnico industriale il compito di raccogliere le domande relative. Gli industriali e gli interessati potranno quindi rivolgere le richieste all'ufficio anzidetto che ha una sezione staccata in Padova, Corso del Popolo N. 20. Lo Ufficio tecnico raccolte le domande, le vaglierà e controllerà stabilendo quali debbano essere soddisfatte con particolare urgenza. Farà quindi le opportune richieste al Commissariato carboni che provvederà nel limite del possibile. In tal modo egli avrà cura di corrispondere alle esigenze delle industrie con la maggiore sollecitudine possibile e si avrà la certezza che il carbone concesso vada effettivamente alle ditte che ne hanno bisogno. Frattanto continuano le distribuzioni alle fabbriche di laterizi a mezzo di comandi di zona lavori del genio militare.

*

Per la ferrovia Bordeaux-Odessa

BORDEAUX, 12. — Il comitato locale per la ferrovia Bordeaux-Odessa ha tenuto una riunione alla quale i consoli d'Italia, Svizzera e Serbia erano rappresentati. Il comitato ha deciso di porsi in relazione coi gruppi della Svizzera e con quelli di Lione allo scopo di coordinare gli sforzi delle città interessate e poter così riuscire nel più breve tempo a realizzare il progetto della costruzione di una ferrovia destinata a congiungere Bordeaux con la Svizzera e con le regioni europee situate sulla linea del 45 parallelo.

La Regina di Romania a Londra

LONDRA, 13. — La regina di Romania è giunta iersera alla stazione di Charing Cross ove è stata ricevuta dal re, dalla regina e dal principe di Galles che l'hanno accompagnata al Buckingham Palace. Il corteo reale è stato acclamato lungo tutto il percorso

LE PENSIONI DI GUERRA

Dichiarazioni del min. Girardini ai giornalisti

ROMA, 13. — L'on. Girardini, ministro delle pensioni e dell'assistenza militare, ha avuto l'ottima iniziativa di invitare, come già il ministro Caviglia, i redattori dei giornali di Roma ed i corrispondenti dei principali giornali di provincia per comunicare loro qualche cosa sull'andamento degli affari del suo ministero ed anche per rendere noti i suoi propositi.

Ci siamo così trovati in parecchi stamane, alle 11.30 nel gabinetto dell'onorevole Girardini. Il ministro aveva al suo fianco il sottosegretario on. Scalori. Senza molti preamboli il ministro è entrato in argomento.

Mentre prima, ha detto l'on. Girardini, questo era un ministero di guerra, occorre che ora diventi un ministero di pace e di pacificazione. L'opera è complessa e non facile. Ho stimato perciò opportuno chiedere la collaborazione della pubblica opinione e di conversare con loro.

L'on. Girardini ha quindi illustrato il funzionamento del suo ministero facendo rilevare come nei riguardi dell'assistenza militare vi siano speciali istituti per gli invalidi, per gli orfani, per il collocamento, per la rieducazione, dipendenti da vari ministeri. L'assistenza militare è disseminata in sei ministeri. Si è poi intrattenuto sul servizio delle pensioni, avvertendo come egli segue con vigile cura i voti emessi dalle varie associazioni, specie in quanto riguardino l'assetto economico che dovrebbe essere adattato alle mutate condizioni di vita. Studi per il riordinamento delle pensioni, per la sistemazione economica e giuridica, sono in corso, tanto presso il ministero delle pensioni quanto presso quello del tesoro. Per i grandi invalidi in parte si è provveduto, aumentando i loro assegni personali.

Ma l'on. Girardini confida di aumentarli ancora, e fra breve.

Quando posso ottenere qualche cosa per i mutilati, ha detto il ministro, ne provo una grande soddisfazione, non per me, per il bene pubblico, e lo considero insieme un atto di dovere e di saggezza pubblica. L'on. ministro ha poi trattato la questione della causa di servizio per le malattie e le ferite dichiarando di accettare completamente la tesi che la causa di servizio deve essere sempre presunta. Questo concetto giuridico è già nelle nostre leggi, ma, se non vi fosse, occorrerebbe introdurvelo. Per dimostrare la maggiore larghezza nell'accoglimento delle domande di pensione, l'on. Girardini ha ricordato che con la giurisprudenza della Corte dei Conti il 10 per cento delle domande era respinto, con quella precedente all'attuale il 5 per cento, con l'attuale soltanto il 3 per cento. Sono in corso accordi col ministro della guerra il quale si mostra favorevolissimo ai pensionati ed ai mutilati per accelerare l'istruttoria delle domande di pensione. Fino a tutto febbraio erano state liquidate 136 mila pensioni, in gennaio se ne sono liquidate 7 mila, in febbraio 9 mila. Riassumendo, ha detto l'on. Girardini, il mio programma riguardo alle pensioni di guerra è questo: migliore sistemazione giuridica, migliore trattamento economico, presunzione della causa di servizio, intensificazione delle liquidazioni, e sono sicuro di riuscire perchè io so di essere coadiuvato da un personale sotto ogni riguardo ottimo.

L'on. Girardini ha fornito infine alcune cifre sulle spese per l'assistenza: sussidio alle famiglie dei richiamati 125 milioni, 250 mila lire al mese, sussidio straordinario alle stesse famiglie 229 mila al mese, sussidi alle famiglie dei militari morti 530 mila lire al mese.

Terminate le sue comunicazioni sono cominciate le domande. Un collega ha chiesto al ministro: Quanti ciechi di guerra e grandi invalidi abbiamo?

— Approssimativamente 1300.

Quindi si è parlato dell'assistenza come viene praticata in Inghilterra e che mira specialmente a restituire al più presto l'invalido alle funzioni di vita civile.

— Non sarebbe utile, domanda un altro collega, ordinare i vari servizi di assistenza e riunirli in un solo dicastero?

— Sarebbe utile, ma ciò esorbita dalle mie attribuzioni e la domanda può essere utilmente posta all'insieme del Gabinetto.

— Perchè non dare il caro-viveri anche ai pensionati di guerra, dopo che il governo l'ha dato anche agli altri?

— E' giusto, altra domanda, però alla quale io non posso dare esauriente risposta.

— Le nuove categorie nelle quali sono assegnate le infermità hanno dato luogo ad inconvenienti....

— E' vero, risponde il ministro. Più che valutare il grado di validità di cui è ancora capace il ferito, si dovrebbe tenere conto della capacità che si è perduta. La questione è allo studio.

— In quanto tempo si sarà finito di liquidare le pensioni di guerra?

— Al ministero abbiamo ancora 92 mila domande di pensione e su per giù altrettante sono, diciamo così, alla periferia. Ma io confido di intensificare il lavoro in modo da fare salire notevolmente la cifra mensile delle pensioni liquidate e che è già abbastanza alta.

A questo punto è intervenuto nella conversazione l'on. Scalori, facendo rilevare che il ministero non deve soltanto provvedere a liquidare le nuove pensioni ma anche a rivedere tutte le vecchie domande perchè le ultime disposizioni sono più favorevoli sotto tutti i riguardi.

A questo punto la interessante riunione ha avuto termine, con molti ringraziamenti al ministro ed al sottosegretario per le cortesi ed utili comunicazioni.

Le accoglienze trionfali di Napoli al Comandante Supremo

Il discorso del gen. Diaz

NAPOLI, 13. — Ecco gli altri particolari sulla accoglienza al Comandante Supremo:

Il generale Diaz dall'alto del balcone della sede del Comando del Corpo di Armata pronunzia le seguenti parole:

«La difficoltà di far giungere a voi la mia voce, cari concittadini, non mi consente di parlarvi a lungo come vorrei. Io sono profondamente commosso per l'accoglienza che mi avete fatto. Ho sentito vibrare il vostro cuore all'unisono col mio durante il periodo della nostra guerra. Questa accoglienza non si rivolge a me, ma a tutti quanti coloro che hanno versato il loro sangue per la patria. Voi avete ancora una grande funzione da compiere: Quella, cioè, di raccogliere le forze di tutto il Mezzogiorno e portarle compatte alle future lotte di lavoro per il bene del nostro paese. I vostri figli hanno eroicamente combattuto ed, ora chiedono a voi tutto lo slancio necessario per le lotte pacifiche e di lavoro per l'avvenire della nazione. Il nostro paese, assurto a novella forza, ha oggi il dovere di raccogliersi ed assicurare il proprio progresso ed il posto che gli si deve nel mondo. Abbiate quindi fede nel lavoro come lo aveste nei giorni della lotta, siate sempre uniti in questo pensiero come in quello sacro della idealità della patria. Fido in voi e vi invito ad elevare il vostro cuore alla patria ed al nostro amato sovrano. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Napoli!».

Indi il sindaco Labriola disse brevi parole ringraziando il generale per la visita fatta alla nostra città.

Dopo la manifestazione riuscita grandiosa e superba non crede di aggiungere parola. Dice soltanto che ad Armando Diaz fu data una spada spezzata ed egli si battè. Gli fu affidato un cadavere mutilato della madre ed egli lo fece rinascere. Gli fu affidato un problema la cui soluzione era ardua e egli lo sciolse. Diaz è stato la nostra gloria».

Il sindaco Labriola poi rivolgendosi al generale Diaz ha detto:

« Il vostro, generale, è stato un grande trionfo, non un trionfo barbarico! Viva Diaz. Viva l'Italia! Viva Napoli»!.

La folla acclama entusiasticamente entrambi gli oratori.

Al balcone al quale hanno parlato Diaz e il sindaco erano tutte le rappresentanze intervenute per prendergli omaggio. Il generalissimo, ha fatto segno alle più entusiastiche ovazioni della folla, esce dal Corpo d'Armata e si reca all'Hotel Vesuve dove ha preso alloggio.

Quivi la folla che si era radunata davanti all'Hotel ha nuovamente ed entusiasticamente acclamato al generale Diaz.

Questa sera i soci del Casino dell'Unione offrono al generale un pranzo.

NAPOLI, 12. — Questa sera al Circolo dell'Unione ha avuto luogo il pranzo offerto dai soci al generale Diaz, alle ore 22.

Sotto la grande balconata del Casino dell'Unione da un'autoparco appositamente concesso dal comitato di festeggiamenti alcuni noti suonatori e cantanti napoletani hanno improvvisato una serenata, mentre folla enorme riunita in piazza S. Ferdinando acclamava al valoroso condottiero.

Il generale Diaz si è affacciato al balcone per ringraziare ed ha ascoltato con piacere le melodie napoletane ed un inno composto per la circostanza.

Alle ore 23 la folla sempre imponente non cessava di acclamare il generale Diaz il quale ha gradito molto l'omaggio della cittadinanza.

La lotta contro la tubercolosi

L'inaugurazione d'un sanatorio a Genova

GENOVA, 12. — Con l'intervento della duchessa D'Aosta che si è fermata appositamente a Genova nel suo viaggio di ritorno da Londra è stata inaugurata la stazione elioterapica San Giorgio che sorge sul corso Aurelio Saffi. Questo grande edificio destinato alle cure di aria e di sole per i bambini deboli è stato eretto dall'associazione genovese contro la tubercolosi mediante offerte della cittadinanza salite in brevissimo tempo a 300 mila lire.

La duchessa d'Aosta accompagnata dal prof. presidente della associazione, Poli, dalla sua dama contessa Tesiò e dal gentiluomo marchese Torrigiani è giunta alla stazione alle ore 16. Erano ad attenderla il prefetto comm. Poggi, il sindaco generale Massone, il sen. Maragliano, i deputati e senatori, molte autorità civili e militari.

S. A. R. è stata accompagnata nella grande sala coperta. La signorina Poli ha offerto un grazioso fascio di fiori legato con un nastro di raso bianco recante la doppia Croce Rossa emblema della Società contro la tubercolosi.

Il prof. Poli ha pronunciato il discorso inaugurale ed ha concluso con un omaggio alla duchessa di cui ricorda l'esempio nobilissimo e l'opera forte e pietosa da lei spiegata in pace e in guerra. Ha pronunciato quindi elevate parole di ringraziamento il sindaco Massone. Quindi il prof. Poli ha comunicato l'adesione del presidente del Consiglio on. Orlando ed ha consegnato a S. A. R. il primo diploma di benemerenza conferito.

La duchessa ha visitato quindi tutto l'edificio. Sul terrazzo in pieno sole seduti nei loro lettini stavano numerosi bambini in cura. La duchessa ha avuto per ognuno di essi una carezza ed è poi passata a visitare l'attigua scuola civica all'aperto, ricevuta dagli assessori della istruzione Chiarelli e Polzani e dal direttore Carlo Canevello. I bambini schierati hanno intuonato la marcia reale. Una bambina ha offerto alla duchessa un ramo di mandorlo fiorito ornato con nastro tricolore. Il direttore sanitario dott. Agazzi ha spiegato alla duchessa il funzionamento della scuola e le ha presentato le maestre.

Accomiatandosi S. A. R. ha espresso al prof. Poli la sua piena soddisfazione. Prima di fare questa visita la duchessa si era recata all'istituto antitubercolare in via Frugoni ove si era fermata un'ora interessandosi ed informandosi minutamente di tutto.

Corsi speciali accelerati all'Istituto Orientale di Napoli

Per il governo delle nostre colonie

ROMA, 12. — Verso la metà del corrente mese avranno inizio presso l'Istituto Orientale di Napoli corsi speciali accelerati di lingue orientali e culture coloniale per ufficiali del r. esercito, della r. marina e per i funzionari delle varie amministrazioni dello stato. Espressamente autorizzati dal ministrof della guerra si sono iscritti all'Istituto Orientale 213 ufficiali, dei quali 27 maggiori, 116 capitani e 70 tenenti appartenenti a tutte le armi. Scopo di tali corsi è quello di mettere in grado ufficiali e funzionari di utilmente apprendere in pochi mesi e con criterio pratico lingue e discipline necessarie per il governo delle nostre colonie. La utilità e praticità di tali corsi, dimostratasi già nei due anni scolastici precedenti 1916-17 e 1917-18, ha incoraggiato, ora che le circostanze lo permettono, una più larga partecipazione degli elementi ai quali essi sono diretti.

Il grande convegno di Milano pro Fiume e Dalmazia

La schiera delle rappresentanze

MILANO, 13 marzo.

Già prima delle 14, il palcoscenico del Teatro dei Filodrammatici è gremito di bandiere e di rappresentanze. Fra le prime rileviamo quelle della Lega Nazionale dell'Emigrazione Trentina, del Club Alpino, della Democratica Lombarda, della Liberale Milanese, della Liberale Popolare, del Comizio Regionale Lombardo dei Veterani, dell'Associazione Dalmata, della patria pro Trento e Trieste.

Fra le autorità presenti notiamo, oltre l'on. R. Luzzatto, che deve presiedere il Congresso, i senatori Mangiagalli, Salmoiraghi, Frizzi, Foà; gli onorevoli Gasparotto, Borromeo, De Capitani, Gabba, Candiani, che rappresenta anche la Federazione dei Comitati di assistenza; il prof. L. Sanesi dell'Università di Pavia, che sarà uno dei relatori; il prof. Giovanni Vidari, rettore dell'Università di Torino, l'avv. Speri Marcora.

Sparsi nella sala, che rigurgita di pubblico, vediamo l'on. Sioli-Legnani, l'ing. Belluzzo del Politecnico, i professori Solmi, Dallari, Porro, l'avv. Morpurgo, Cesare Goldmann, l'avv. Barzilai.

La manifestazione d'amore, di fede e di solidarietà per i fratelli della Dalmazia e di Fiume si concreta e si annuncia imponente, riuscitissima.

Il tavolo della presidenza viene intanto occupato dall'on. Luzzatto, dal sen. Mangiagalli, dall'avv. Speri Marcora, dal rag. Somasca, segretario del Fascio delle Associazioni patriottiche milanesi.

Poco dopo le 14, l'on. Riccardo Luzzatto prende la parola. Spiega per quali ragioni ideali e pratiche, si è creduta necessaria la convocazione del presente Congresso e si sofferma, con voce accalorata, a ricordare l'importanza morale, storica, strategica del problema dalmata. E l'oratore, seguito da profonda, religiosa attenzione, prosegue:

« L'Italia deve, con le ali ferme, attraversare il mare, e porgere aiuto ai fratelli di Fiume e della Dalmazia ».

Il fiore dell'italianità, della scienza, ne vuole la liberazione. Ed anche i morti devono essere ascoltati. Essi dicono dalle loro tombe: Per il nostro sacrificio, per le lacrime e per i dolori delle nostre madri, delle nostre spose, custodite il decoro d'Italia! Salvaguardatene la splendida, meravigliosa vittoria!

Con questa magnifica perorazione, detta con grande impeto, l'on. Riccardo Luzzatto chiude applauditissimo il suo breve discorso.

Le adesioni

Viene poi data lettura delle adesioni. Telegrafarono il Presidente della Camera on. Marcora, il Presidente del Senato on. Bonasi, il sindaco di Roma Prospero Colonna.

Il senatore Valerio, sindaco di Trieste, Zippel, sindaco di Trento, Giovanni Lubin ed Ercolano Salvi, trattenuti a Roma da importanti impegni, telegrafano inviando adesioni e voti.

Grossich, presidente del Consiglio Nazionale di Fiume, così telegrafa:

« Fiume che conosce tutte asperità lotta per difesa diritti nazionali, fa voti perchè eroica popolazione dalmata non sia sacrificata ».

Telegrafano pure l'on. Vittorio Scialoia, a nome del Fascio Parlamentare, Ernesto Nathan in nome della Massoneria italiana; aderiscono pure l'on. Boselli, presidente della «Dante Alighieri», S. E. l'on. Foscari, sottosegretario di Stato, Bombig sindaco di Gorizia, Luxardo, presidente della Camera di commercio di Roma, Antonio Roiti vice-presidente della R. Accademia dei Lincei, ed infine legge l'ordine del giorno votato dalla cittadinanza di Trieste adunata a comizio domenica scorsa.

E la lettura delle adesioni continua e dura a lungo, tanto numerosi sono gli enti, le associazioni, i municipi, gli ordini professionali, le personalità più autorevoli in ogni campo che hanno voluto partecipare idealmente alla magnifica radunata patriottica.

Gli oratori

Finita la lettura, un applauso fragoroso, unanime, saluta Edoardo Susmel, che è il primo relatore per la questione di Fiume.

Egli incomincia la sua relazione con un ampio accenno storico alle origini romane di Fiume ed al suo governo perfettamente italico al tempo dei Comuni medievali. Nè l'oratore trascura l'esame degli Statuti di Fiume, il suo reggimento autonomo, la forma caratteristicamente libera di governo attraverso il tempo.

L'oratore legge la deliberazione della municipalità di Fiume per l'unione alla patria. La lettura è accolta da una ovazione fragorosa, unanime cessata la quale il Susmel conclude:

« Che può valere lo sforzo dei barbari contro la legge di Roma? Là dove Augusto gettò il seme di Roma, l'Italia dovrà cogliere il frutto. Nessuno potrà cancellare la legge di Roma, nessuno potrà ignorare le meravigliose vestigia di Venezia. Nessuno potrà misconoscere il nostro diritto, perchè esso significa giustizia divina e umana, com'è divino ed umano il diritto delle genti ».

Applausi calorosissimi salutano l'oratore e la chiusa del suo forte discorso.

Parlarono poscia, applauditi, il prof. Oberzinner, il prof. L. Sanesi, Libero Tancredi, il pubblicista cattolico Bonfiglio e la signora Maria Rigyer.

La seduta fu sospesa per dare modo di parlare ad altri oratori. Ripresa alle 21, dopo altri discorsi, fu votato l'ordine del giorno fra fragorosi, entusiastici applausi.

Nel campo muliebre

A tutta prima sembrava che nessuna voce muliebre dovesse elevarsi durante il solenne svolgersi della Conferenza della Pace. Ma la riunione internazionale delle donne a Berna, che decide inviare le sue delegate al Convegno di Parigi; l'Unione Magistrale I. F. che si accinge a mettersi all'avanguardia del movimento pro diritti elettorali della donna; i deputati che chiedono nei loro ordini del giorno alla Camera siano estesi il diritto di voto e la eleggibilità a tutti i cittadini maggiorenni, senza distinzione di sesso, rivelano quanti cuori femminili palpitino ardenti come mai nell'ansia di rivendicare quei diritti che sono un portato dell'odierna civiltà.

Ed è logico, poichè la guerra ha messo alla prova, a durissima prova, la capacità delle donne, oltre l'ambito domestico, il loro patriottismo e spirito di abnegazione, posto in evidenza, la loro individualità, mentre l'apostolato di Woodrow Wilson suscitava in tutti speranze d'un migliore assestamento di libertà e di giustizia.

Così il femminismo cessa di essere una teoria, una dissertazione intessuta di sofismi e di diffidenze, essendo stato chiamato al realismo della pratica da ineluttabile necessità di eventi.

D'altra parte già da tempo si è andata sfatando la leggenda di virago, di zitellone arcigne a cui natura aveva negata qualsiasi grazie seducente di bellezza e di eleganza, di terzo sesso irascibile e aggressivamente battagliero, ed oggi sono mamme, fanciulle, spose, giovani donne e donne mature di anni e di esperienza, mogli, figlie, sorelle di soldati reduci dal fronte, che possono dimostrare di aver fatto il loro tirocinio nella vita pubblica, combattute le faticose lotte dell'esistenza, essere state sottoposte a rigorose discipline.

Non sembrano forse ancora sufficientemente addestrate? Non basta che abbiano, per quasi quattro anni, costituita un forze individuale e collettiva, è proprio allorquando nel loro cervello era un tumulto di angoscia, di trepidanza e di fede, quando ciascuno si sentiva scosso dal formidabile conflitto mondiale, dal seguirsi vertiginoso di straordinari avvenimenti?

Comunque, se per essere ritenute idonee alla propria emancipazione, non giovasse avere agito e sofferto, essersi assoggettate con stoica serenità a qual siasi dovere e pericolo, il concederla significherebbe porgere dei mezzi più efficaci a raggiungere l'intento.

Temono, gli scettici e i dubbiosi, che possano commettere degli errori?

Non tanto, essendo gerenti responsabili di sè stesse, certo taluna da principio titubera inquieta, altre rimarranno deluse quanto dianzi erano ferventi e incuriosite, le fantasie più eccitate immagineranno magari trionfi e ghirlande, facendo del voto il loro orgoglio e la loro passione, mentre le più esperte, non suscettibili alle facili lusinghe ed entusiasmi, sapranno subito farsi apprezzare, infine, siccome da cosa nasce cosa, al primo supposto disorientamento, subentrerà l'ordine dovuto.

Ripeto, disorientamente supposto e momentaneo, non ritenendo le donne d'Italia inferiori a quelle di altre Nazioni in cui già venne accordata l'uguaglianza giuridica ed economica.

Inoltre ciò che invocano non è se non la realizzazione di un'equa promessa da una parte e di un diritto dall'altra.

Il dopo-guerra, con le sue democratiche innovazioni, ci darà la donna che potrà da sè provvedere a sè stessa, mantenere la sua originalità intatta, non paventando il celibato o la solitudine, nè con gli anni che inoltrano i troppo crudeli abbandoni, potendo col col suo onesto lavoro e la sua bene intesa libertà, foggiarsi il suo destino.

Valeria Vampa.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Assistenza ai profughi rimpatriati. — Ci scrivono, 12:

Di iniziativa lodevole del nostro sottoprefetto cav. Ortolani, anche da noi si è istituito il posto di assistenza e di ricovero temporaneo dei profughi di passaggio.

La Croce Rossa Americana aggiunge altre benemerenze, fornendo di latte e carne il posto.

L'Albergo Quattro Corone ospiterà i profughi.

Commissione di avviamento al lavoro. — Questa amministrazione comunale ha istituito la Commissione di avviamento al lavoro, che ha l'incarico di raccogliere le domande e le offerte di mano d'opera, trasmettendo agli uffici provinciali quelle che localmente non potranno essere soddisfatte.

La stessa Commissione provvederà alla erogazione dei sussidi ai lavoratori disoccupati che dovranno presentare domanda in carta libera in duplice esemplare all'Ufficio comunale di assistenza civile (presso la Società Operaia).

Reparti d' artiglieria. — Domani giungerano qui due reparti d'artiglieria per la lavorazione delle nostre terre.

DA CIVIDALE

Elargizione benefica. Ci scrivono 11:

S. E. il Comandante del Corpo di Armata ha messo a disposizione dell'egregio Sottoprefetto la somma di L. 550.00, frutto di una serata data nel locale Teatro Ristori dalla Compagnia artistica della 52.a Divisione alpina, affinchè sia distribuita ad alleviare qualcuna delle famiglie più bisignose del Comune, già profuga ed ora rimpatriata.

Il pensiero gentile e generoso di S. E. il Comandante del Corpo di Armata, merita segnalato e sentitamente singraziato.

Assicelle e cavalletti. — Ieri sono stati respinti tre camions di effetti lettereccì, cioè di assicelle e cavalletti di legno, riscontrati, prima dello scarico, indecenti. Se accettabili, avrebbero dovuto servire per i profughi rimpatriati e rimpatriandi, che sono privi di tutto.

DA PORPETTO

Arrestati per tradimento. — Ci scrivono, 12:

In seguito a mandato di cattura del Tribunale di guerra della III Armata, vennero tratti in arresto dai RR. CC., sotto l'imputazione di tradimento, i possidenti Revere Antonio fu Domenico di anni 73 e Codin Beniamino fu Antonio di anni 52, di Corgnale e Bacchin Luigi di Treviso, amministratore della tenuta già Treves ed ora Giacomini, di Pampaluna.

Al Tribunale militare di Stra

La sentenza nel processo di Pasiano

Il processo dell'ex-sindaco di Pasian Schiavonesco e compagni, per alto tradimento al Tribunale Militare di Stia, è terminato mercoledì sera.

Dopo l'esame dei testimoni di accusa e di difesa (una cinquantina) si passò alla discussione e in fine alla sentenza.

Togliamo dal «Gazzettino:

L'avvocato militare cav. Mulinelli, in una sobria ma stringente requisitoria, riconosce che i Kromaz, il Pellizzari e il Creati possono uscire a testa alta da questo dibattimento: segnatamente i Kromaz giovarono alla collettività e alla resistenza. Ne domanda l'assoluzione per non avere commesso i fatti.

Per il Del Giudice pensa che non tradimento diretto sia colpevole, ma di tradimento indiretto: egli non reagì e talvolta trasmodò: rimane tuttavia compreso nel decreto di amnistia.

Ritiene sussistente nei riguardi di Creati e Del Giudice la violazione dei bandi e domanda per il primo 3 anni, per il secondo un anno di reclusione coi benefici di legge.

L'avv. Cosattini, ha rivolto un deferente saluto all'illustre Presidente Polverini, prossimo al congedo, rifà il quadro dei dolori e delle ansie, che straziò i friulani durante la occupazione e si dice orgoglioso di aver patrocinato i Kromaz che risultarono fieri assertori del sentimento d'italianità.

Il tenente avv. Ortolani tratta col riconosciuto acume le questioni giuridiche di tutta la causa per invocare una completa assoluzione.

L'avv. Giommi della Romagna scioglie un inno alla gentilezza e al patriottismo del Veneto, straziato e invitto, per rilevare che nessuno ha tradito, ma tutti compirono nobilmente il loro dovere.

Anche gli avvocati Ortolani e Giommi ebbero parole di plauso e di ammirazione per l'opera sapiente e illuminata svolta dal Presidente cav. Polverini.

Il Tribunale, a tarda ora, pronuncia sentenza con la quale dichiara non luogo a procedere pel delitto di tradimento in confronto di Kromaz padre e Kromaz figlio, Pellizzari, Creati e Del Giudice, per inesistenza di reato; assolve Creati dall'imputazione di mancata denuncia di oggetti altrui per non provata reità; condanna Del Giudice a un anno di reclusione per omessa denuncia di cose pertinenti a bottino di guerra e applica a suo favore il condono.

Gli accusati vengono subito scarcerati.

CRONACA CITTADINA

Associazione fra industr. e commerc. delle provincie già invase

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra Industriali e commercianti delle provincie invase si è riunito ieri a Venezia sotto la presidenza del cav. di Gr. Cr. nob. Giuseppe Volpi.

Gli industriali e commercianti del Friuli erano rappresentati dal comm. G. B. Volpe, vice-presidente dell'Associazione, dal cav. Lino De Marchi e dal cav. Giovanni Sbuelz. Il comm. Luigi Spezzotti, il cav. Pietro Piussi, ed il cav. Giovanni Miotti, impediti di intervenire, avevano giustificata la loro assenza. Il comm. Luigi Spezzotti, membro del Comitato Direttivo dell'Associazione, ha anche fatto pervenire al Consiglio un suo voto tendente ad ottenere un emendamento dell'art. 6 del recente decreto sul risarcimento dei danni.

Il Consiglio ha discusso varie questioni riguardanti l'attività avvenire dell'Associazione, ed ha confermato la opportunità di trasferire prossimamente la sede dell'Associazione a Venezia e di mutare il nome dell'Associazione stessa in modo da renderlo comprensivo dei più ampi scopi che essa si propone, pur restando immutato il fine primo per cui si è costituita: il risarcimento dei danni di guerra.

Il Presidente ha comunicato che l'Associazione ha in questi giorni ottenuto dal governo l'emanazione d'un decreto che concede una nuova proroga di sei mesi per la presentazione dei bilanci delle Società Anonime delle Provincie invase o direttamente danneggiate dalla guerra.

Il Comm. Volpi ha pure comunicato come il Presidente del Consiglio dei ministri gli abbia chiesto di ottenere rapidamente dai soci industriali, ad uso della conferenza della pace di Parigi, la denuncia dei danni sofferti e ben quattrocentotrentasette stabilimenti industriali hanno già risposto al questionario. Riassumendo i dati ricevuti, l'Associazione ha formato un prospetto, che fu già comunicato a Parigi.

Pubblicheremo un altro giorno il prospetto, vietandocelo oggi lo spazio.

Data la ristrettezza del tempo, l'inchiesta non potè riuscire completa e i dati esposti non rappresentano certamente tutti i danni delle industrie e dei commerci (i soli danni industriali si può presumere superino il mezzo miliardo), ma sono già un indizio dell'opera barbara dell'invasore, del danno cospicuo al patrimonio nazionale e dell'intenso lavoro che con concordia di opere si deve dare, se veramente si vuole che la Regione Veneta rinasca.

All'Associazione che porta la sua attività a Venezia, il nostro augurio ed il nostro saluto.

I PREMI di congedamento

Il Comandante del Distretto Militare di Udine, col. Tentori, ci comunica:

Alle costanti prove di riconoscenza che, in ogni occasione la PATRIA dimostra ai figli eletti, i quali al fragore delle armi accorsero a sua difesa, sopportando con nobile sacrificio e fedeltà i rischi ed i danni diversi della guerra, il nostro Governo vi aggiunge tutte le facilitazioni economiche, perchè il soldato di ritorno in famiglia, possa nel primo momento provvedere alle prime necessità della vita, perchè egli, come fu ottimo soldato, divenga poi ottimo cittadino.

Ed è così che il Ministero della guerra, mentre ha provveduto perchè i congedati che lo desiderano possano essere trattenuti per 15 o 20 giorni presso il proprio distretto, in attesa di impiego, ha provveduto anche alla concessione del pacco vestiario, che verrà fra breve distribuito, ed oltre a questo ha disposto per il pagamento dei premi e soprapremi di congedamento ai Sottoufficiali e militari di truppa che hanno prestato servizio durante la guerra.

Il premio è fissato in L. 100 per il primo anno, e L. 50 per ogni anno successivo, del servizo prestato dalla classe con la quale ciascun militare sia venuto alle armi, nel periodo dal 23 maggio 1915 al 31 dicembre 1918.

Lo stesso premio è dovuto ai Sottoufficiali di carriera, in relazione al tempo di effettivo servizio in zona di operazione da essi prestato nel suddetto periodo di tempo.

Pei Sottoufficiali Caporali e Soldati della classe 1900, il premio di congedamento è stabilito nella misura fissa di L. 50.

A tutti i Sottoufficiali, compresi quelli di carriera, che hanno prestato servizio in zona di operazioni spetta anche un soprapremio di L. 50.

Sono esclusi dai premi e soprapremi:

a) Coloro che sono stati congedati o esonerati prima dell'Armistizio, a meno che il congedo sia dipendente da ferite riportate in guerra o da malattie dipendenti da cause di servizio.

b) Coloro che abbiano riportate condanne per reato commessi mentre erano sotto le armi durante la mobilitazione.

Per il pagamento di tali premi e soprapremi, in relazione alle disposizioni emanate dal Superiore Dicastero, si prescrive:

1.o — Ai militari dell'85 in poi, che verranno ora e successivamente congedati, detti premi e soprapremi verranno pagati all'atto dell'invio alle loro case, dal Corpo o dal Distretto che li congeda.

2.o — Pei militari invece che sono già congedati, si dispone quanto appresso:

a) Pei militari appartenenti alle classi dal 74 al 79, man mano che essi riceveranno il foglio di congedo, dovranno presentarsi al Sindaco del proprio Comune di residenza, il quale pagherà i premi e soprapremi indicati nel timbro apposto sul foglio di congedo stesso, foglio sul quale sarà pure segnato se il militare ha diritto al pacco vestiario.

Il pagamento per detti militari sarà iniziato dai Sindaci dei Comuni forensi il 1.o Aprile p. v. e per quelli di Udine da questo Distretto, nello stesso giorno.

b) I militari invece delle classi dal 1880 al 1884, inviati in licenza col foglio di licenza illimitata, per riscuotere i premi e soprapremi dovranno presentarsi subito al Sindaco del proprio Comune, che li elencherà tutti, indicando classe di leva, matricola, nome, cognome, paternità del militare, trasmettendo poscia a questo distretto gli elenchi stessi, che verranno rinviati ai Sindaci colle indicazioni della somma spettante a ciascuno.

Per riscuotere il pagamento del premio, detti militari ritorneranno alle Casse Comunali (e per quelli di Udine a questo Distretto) a cominciare dal 15 aprile p. v. avvertendo che il pagamento verrà fatto in quest'ordine:

Classe 1880: giorni 15, 16 e 17 Aprile
Id. 1881: giorni 18, 19 e 20 Aprile.
Id. 1882: giorni 21, 22 e 23 Aprile.
Id. 1883: giorni 24, 25 e 26 Aprile.
Id. 1884: giorni 27, 28 e 29 Aprile.

c) Tutti i militari dal 1874 al 1879 che il primo aprile prossimo non avranno ricevuto il foglio di congedo e tutti gli altri che eventualmente non fossero stati soddisfatti, dovranno pure mettersi in nota ai Sindaci nell'elenco di cui alla lettera b).

Ai sottoufficiali, Caporali e Soldati che volontariamente rinuncieranno ai premi e soprapremi di cui sopra, a favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti, sarà rilasciato un certificato di benemerenza del ministero della guerra.

Udine, 7 marzo 1919.

Il Comandante del Distretto
TENTORI.

Per i festeggiamenti al battaglione partente

La tirannia dello spazio non ci permise ieri, come avremmo voluto, di riportare l'elevato discorso che l'esimio colonnello Sindici rivolse ai soldati partenti, dopo ultimate le gare.

Neppur oggi siamo in grado di riportarlo fedelmente, ma ne riferiamo un modesto sunto, convinti di far cosa grata ai nostri lettori.

Anzitutto egli si disse fiero di salutare il bel battaglione, composto di giovanissimi soldati che, dopo avere combattuto, la sorte avversa aveva fatto cadere nelle mani dell'incivile nemico e che, malgrado il lungo tirocinio di patimenti ed oltraggi, conservavano tuttora alto lo spirito guerriero.

« Leggo nei vostri occhi — egli disse — la fierezza di essere stati prescelti a formare il battaglione partente, pur essendo persuasi che andrete ad affrontare fatiche e disagi.

« Mi congratulo con voi e coi vostri ufficiali — che furono ottimi educatori — e mi rallegro nel constatare che anche attraverso mille peripezie, avete conservato lo spirito eroico, comune a tutti i soldati della grande Italia ».

Con acconce parole augurò a tutti, ufficiali e soldati, il buon viaggio, raccomandando di non dimenticare mai di appartenere alla ferrea Brigata Re, cui fu da S. M. tributato l'onore di volerne la sede a Roma, per meglio distinguerla fra le tante, non meno gloriose, volle concederle l'uso della cravata rossa, quale simbolo di ritorno alle antiche tradizioni.

L'egregio colonnello chiuse il suo dire inneggiando alla patria ed al Re.

Stamane, poi, l'egregio colonnello, ispirandosi sempre agli alti sensi di cameratismo, desiderò che l'avvenimento trovasse eco anche nella sala di mensa, dove furono riuniti tutti i numerosi ufficiali del deposito dell'eroico reggimento, in una frugale ma sostanziosa colazione di guerra.

Anche in tale riunione regnò la più schietta allegria e la più nobile fratellanza d'armi.

Del modesto avvenimento tutti, certo, serberanno lieta memoria, e più di tutti i partenti, che porteranno con sè vivo il ricordo di quello spirito di corpo che ispirò loro le eroiche gesta dal Podgora al Piave, gesta che al nome augurale di Brigata Re, fece aggiungere il motto «Savoia», nome di quella fiera razza di soldati a cui tanto deve la nuova e grande quarta Italia, finalmente compiuta per virtù dell'amato Sovrano Vittorio Emanuele III.

Un insegnante che ci lascia

Il cav. uff. prof. Ippolito Tito d'Aste, che da oltre trent'anni era docente di lettere italiane nel nostro R. Istituto Tecnico, è tramutato a quello di Genova, sua città natale.

Il prof. D'Aste, che ha qui tante care amicizie e gode meritatamente la stima generale, non è soltanto un valente insegnante, ma è anche un dotto e piacevole conferenziere.

Quando, circa vent'anni fa, il Comitato udinese della «Dante Alighieri» indiceva le conferenze a pagamento, che offrivano i mezzi per aiutare segretamente la propaganda irredentistica della «Lega Nazionale», il prof. D'Aste era, fra i conferenzieri, uno dei più brillanti e dei più graditi al numerosissimo pubblico, che frequentava l'aula massima dell'Istituto tecnico. E certamente non sono ancora dimenticate le sue bellissime conferenze sulla «Divina Commedia» e quelle non meno belle, geniali ed argute sull'arte drammatica, sul teatro di prosa e sugli attori in genere.

All'egregio prof. D'Aste, che nella nostra città lascia di sè tanti indimenticabili ricordi, mandiamo un affettuoso e sincero saluto.

Maestri pensionati

I R. Provveditore agli Studi comunica che è già stato concordato tra il Ministro della Pubblica Istruzione e quello del Tesoro un Decreto il quale espressamente estende ai maestri pensionati già inscritti nei ruoli scolastici provinciali il beneficio del caro-viveri concesso con recente decreto, ai pensionati dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del corrente ha approvato tale provvedimento che sarà tra breve pubblicato: onde anche questa benemerita classe di funzionari vedrà appagati i propri desideri.

A proposito dell'orario degli esercenti

Una Commissione dell'Unione Negozianti ed Esercenti si è recata dal cav. Antrona commissario di P. S., per presentare un reclamo in merito a contravvenzioni elevate in questi giorni per l'orario di chiusura degli esercizi pubblici.

Molto cortesemente il cav. Antrona rispose che, fin dal 26 febbraio il Municipio aveva dato disposizioni che la chiusura degli esercizi avesse luogo alle ore 2, come in diverse altre città d'Italia. Ma della deliberazione il Municipio non aveva dato partecipazione a tutti gli esercenti.

Pertanto le contravvenzioni vennero dal cav. Antrona sospese fino ad una deliberazione precisa del Municipio.

La Commissione si riserva di fare pratiche presso la Camera di Commercio affinchè gli esercizi pubblici possano chiudersi all'ora stabilita, prima dello stato di guerra, a seconda delle categorie alle quali gli esercizi stessi appartengono.

La Cassa di risparmio ha elargito 3500 lire alla Casa di Ricovero

La Prepositura della Pia Casa di Ricovero di Udine, sentitamente ringrazia la Benemerita Cassa di Risparmio di Udine per la cospicua elargizione di Lire 3500 fatta al Pio Istituto anche quest'anno.

Società protettrice d'Infanzia

La famiglia Airoldi-Giacomelli, nella luttuosa circostanza della morte del conte Cintio Frangipane, ha offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 150.

La Presidenza dell'Opera Pia beneficata sentitamente ringrazia.

Furto di una bicicletta

L'altro ieri, verso le 9 di mattina, il soldato-portalettere Decò Carlo della classe 1897, uscendo da un caffè di piazza Mercatonuovo, non trovò più la bicicletta che aveva lasciata per brevi momenti fuori dell'esercizio. Denunciato il fatto ai RR. CC., venne arrestato quale autore del furto il soldato Catalano Biagio di Filippo, della classe 1899 appartenente al 280 regg. fanteria.

Il Catalano si rese confesso.

*

Per i buoni del Tesoro

A cominciare dal 1.o aprile 1919 sono rimborsabili:

a) i buoni del Tesoro quinquennali 4 % della 2.a emissione 1914, emessi in virtù della legge 16 luglio 1914, n. 683, ed autorizzati col R. D. 23 luglio 1914, n. 718;

b) i buoni del Tesoro triennali 5 per cento della 1.a emissione, emessi in virtù del R. D. 5 maggio 1916, n. 505.

Per i buoni al portatore i rispettivi possessori dovranno — a norma dell'art. 15 del Regolamento 14 aprile 1912, n. 444 — indicare alla Direzione Generale del Tesoro, sia direttamente sia pel tramite delle Delegazioni del Tesoro, almeno 15 giorni prima della scadenza, la Tesoreria presso la quale desiderano esigere il capitale loro dovuto, tenendo presente che, oltrechè presso tutte le Sezioni di Tesoreria provinciale del Regno, il rimborso può essere chiesto anche presso la Tesoreria Centrale, presso le Sezioni di Trieste e di Trento, presso quelle di Tripoli, Bengasi e Asmara, e presso la Tesoreria coloniale di Mogadiscio.

Al fine di ottenere che il rimborso proceda regolarmente sarà bene che le domande sieno redatte in modo chiaro e uniforme, usando preferibilmente gli appositi moduli, che le Delegazioni del Tesoro e la Tesoreria Centrale forniranno ai richiedenti.

Sarà opportuno che sieno fatte separate domande per i buoni quinquennali 4 per cento e per i buoni triennali 4 per cento e per i buoni triennali 5 %.

Si raccomanda di verificare che i buoni di cui si chiede il rimborso sieno tutti di scadenza 1.o aprile 1919. Ove ve ne abbiano di scadenze anteriori, si raccomanda di fare, per le varie scadenze, domande separate, allo scopo di rendere più celere il servizio e di evitare inconvenienti nell'interesse stesso dei richiedenti. Le domande dovranno essere sottoscritte col nome, cognome e indirizzo del richiedente.

I buoni nominativi sono rimborsabili dalla Tesoreria già designata dai titolari, senza bisogno di ulteriore domanda. Ove però si tratti di buoni affetti da qualsiasi vincolo, su domanda degli interessati, la Direzione Generale del Tesoro, darà istruzioni agli uffici pagatori.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Dicembre 1918

ATTIVO

Voce		
Cassa contanti		L. 614,497.63
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		„ 5,662,627.78
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		„ 5,041,007.03
Valori pubblici		„ 12,846,911.92
Buoni del Tesoro		„ 23,529,000.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		„ 1,357,176.38
Cambiali in portafoglio		„ 454,277.70
Conto corrispondenti		„ 54,169.50
Residui di rendite scadute e dietim interessi		„ 1,086,903.77
Mobilio		„ 1.—
Crediti diversi		„ 41,164.42
Totale attivo		L. 50,087,742.18
Depositi a cauzione		„ 1,238,772,73
Depositi a custodia		„ 7,857,476.93
		L. 59,783,991.84

PASSIVO

Voce			
Depositi al portatore		L. 31,973,242.53	
„ nominativi		„ 6,023,996,99	
„ a piccolo risparmio		„ 1,007,242.73	
Totale credito depositanti			L. 39,004,482.25
Depositi in conto corrente fruttiferi			„ 561,393.17
Conto corrispondenti			„ 6,037,806.85
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione e fondo evenienze			„ 1,495,108.65
Totale passivo			L. 47,098,790.92
Depositanti per depositi a cauzione			„ 1,238,772.78
Depositanti per depositi a custodia			„ 7,857,476.93
Patrimonio alla chiusa dell'esercizio 1917		L. 3,338,845.81	
Utili dell'esercizio 1918	L. 430,105.45		
destinati a scopi di beneficenza e di pubblica utilità:			
a) L. 80,000 a disposizione e			
b) „ 100,000 erogabili solo dopo esaurite le precedenti delibere e revocati i decreti di moratoria attualmente in corso	L. 180,000.—		
c) al patrimonio	„ 250,105.45	L. 250,105.45	
Patrimonio dell'Istituto a 31 Dicembre 1918			„ 3,588,951.26
			L. 59,783,991.84

Il Direttore A. BONINI

RECENTISSIME

Un'altra manifestazione patriottica a Trieste

TRIESTE, 12. — Ieri sera si sono riunite 70 organizzazioni cittadine sotto la presidenza dell'Associazione Trento e Trieste ed hanno votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Settanta organizzazioni triestine nell'ora in cui le male arti nemiche addensano nell'estrema guerra diplomatica le medesime insidie, le stesse favolose slealtà, che il valore degli eserciti alleati sterminò sui campi di battaglia, liete se una Società delle nazioni instaurerà i codici del diritto sulle travolte ragioni della violenza coalizzata, chiedano che il novello consorzio mondiale non si eriga sopra una ingiustizia irreparabile ai danni della più volontaria e disanguata tra le nazioni che accorsero in difesa della civiltà, che alla Dalmazia martire da aZra veneziana a Spalato romana, sia ridato l'antico regime italico strappatogli da pochi anni di adulterazione politica e di frode, che la più scandalosa e tragica concussione del diritto nazionale consumata nella storia d'Europa non sia ratificata dal patto che dovrà segnare la giustizia dell'avvenire».

L'ordine del giorno è segnato alle firme dai 70 rappresentanti delle varie associazioni.

L'assemblea ha deliberato di inviare un messaggio in francese ed uno in inglese, al presidente Wilson, a Lloyd George, a Clemenceau e alla delegazione giapponese.

E' degna di rilievo tale affermazione di Trieste che può considerarsi la capitale morale di questa sponda adriatica e che solennemente annuncia al mondo di ritenere incompleta la propria redenzione qualora non siano redente le terre dalmate. Da Gorizia, da Fiume, dalle città istriane giungono notizie di vibranti e fervide manifestazioni pro Dalmazia.

Quante "dreadnoughts" possiede l'Inghilterra

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una interrogazione il segretario per l'ammiragliato dice che la conferenza della pace studia attualmente la questione dell'isola di Heligoland. Se la Germania mantiene il possesso di Heligoland l'isola sarà di prima importanza, dal punto di vista della potenza navale tedesca.

Il segretario per l'ammiragliato rispondendo ad un'altra interrogazione dice che 4 incrociatori dreadnoughts vi erano in costruzione il 31 dicembre. Fu sospesa la costruzione di 3 di queste navi e i cantieri furono m[illegible] a disposizione della [illegible] marina mercantile. Il 31 [illegible]cembre avevamo 33 dreadnoughts e incrociatori di prima linea che eccetto una dreadnought e un incrociatore di prima linea erano provvisti dei loro equipaggi e pronti a prendere il mare.

La costruzione di «Dreadnoughts» e di un incrociatore di prima linea u sospesa.

Tre ministri egiziani arrestati

CAIRO, 13. — Said Zeloub pascià, vice-presidente dell'assemblea legislativa, Ismail pascià, Zedky Mohamed pascià ex-ministro, sono stati arrestati per mene contro l'amministrazione dell'Egitto e per ostruzionismo alle riforme costituzionali.

La guerra in Siberia
L'avanzata dei giapponesi

TOKIO, 12. — Il generale Jamada ha inviato un distaccamento delle forze che si trovano sotto i suoi ordini nelle regioni della provincia dell'Amour, dove il 26 scorso una compagnia di giapponesi era stata annientata. Questo distaccamento sotto il comando del colonnello Takahashi ha impegnato combattimento con le forze del nemico ammontanti a circa 3000 uomini ad est di Dialievsk e si è impadronito di Pabloguskoe dopo un accanito combattimento. I giapponesi hanno perduto 120 uomini, il nemico 300. Il gran quartier giapponese prende disposizione per annientare il nemico in quella parte della Siberia.

Lo sciopero a Barcellona

BARCELLONA, 12. — Il personale dei trams ha proclamato lo sciopero. Le truppe assicurano il servizio.

MADRID, 12. — Il Ministro dell'Interno ha decretata l'immediata mobilizzazione del personale dei trams di Barcellona, che si è posto in isciopero.

MADRID, 12. — Il corrispondente dell'«Heraldo» da Barcellona descrive la situazione come inquietante. Dice che essa ricorda quella dei giorni che precedettero la tragica settimana del 1909.

MADRID, 13. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di concedere la giornata di otto ore a tutti gli operai delle costruzioni navali.

MADRID, 13. — Mortanes è stato nominato governatore di Barcellona.

I belgi che tradivano

ZURIGO, 13. — Telegrafano da Bruxelles che continuano gli arresti di alte personalità, specie del mondo industriale, che durante l'occupazione tedesca facevano commercio col nemico. **Tra gli arrestati vi sono il Borgomastro di Tournai e il proprietario di una grande cartiera. Sono prossimi** altri arresti: contro varii deputati è stata presentata domanda d'autorizzazione a procedere.

Ha fatto una certa impressione anche l'arresto di un maggiore dell'esercito belga: Maurizio Neels — il figlio del quale — spia al servizio dei Tedeschi, fu ucciso a revolverate sulla via. Come colpevole dell'omicidio fu arrestato un tal Brill che venne fucilato dai tedeschi. Ora si sono scoperte gravi cose all'indirizzo del padre e della madre del Neels. La madre è una tedesca.

Un duello nell'aria fra aviatori francesi

PARIGI, 13. — L'aviatore smobilizzato Vaudrieane era stato qualificato imboscato dallo scrittore ed aviatore Skreiber. In seguito a ciò Vaudrieane ha inviato i suoi padrini a Skreiber. E' stato scelto il cielo come terreno e per arma l'aeroplano da caccia. I padrini avranno oggi un colloquio per fissare le condizioni dello scontro.

—+✱+—

Le accoglienze entusiastiche ai soldati che tornano dalla guerra

PIACENZA, 12. — Sono giunti oggi reparti di fanteria reduci dalla guerra appartenenti a presidi locali. La città è imbandierata sotto un sole sfolgorante. La cittadinanza ha acclamato trionfalmente gli eroici soldati che hanno sfilato tra applausi e acclamazioni e sotto un getto di fiori. Ha fatto l'elogio dei reduci il generale della divisione Petilli e gli ha salutati a nome della città il sindaco. I loro discorsi sono stati applauditissimi.

TERAMO, 13. — La cittadinanza ha nobilmente festeggiato la partenza del quarto squadrone «Nizza» che ritorna a Savigliano. Un imponente corteo si è recato a dare il saluto ai valorosi soldati. Hanno pronunciato entusiastiche parole il pro-sindaco e il presidente dei reduci delle patrie battaglie.

Il convegno agrario Veneto-Trentino

VERONA, 12. — Stamane l'on. Sitta accompagnato dal deputato Arrivabene si è recato a Cologna Veneta per visitare lo zuccherificio, il campo sperimentale e le stalle bovine modello di attività agricola della ricca plaga nelle tenute di Casiero.

Il dottor Monin ha offerto un banchetto, e piu tarà in municipio ha avuto luogo un pranzo ufficiale nel quale furono pronunciati discorsi inneggianti al governo e all'avvenire della agricoltura italiana.

Le otto ore per i ferrovieri

ROMA, 12. — Il ministro dei trasporti on. De Nava ha ricevuto i rappresentanti del Fascio dei ferrovieri, i quali al pari dei delegati del sindacato avevano presentato un memoriale contenente i desiderati delle categorie ai ferrovieri che fanno parte del Fascio che sono quelle comprese tra il 7.o e il 12.o grado. Anche con essi il ministro ha preso accordi circa i desiderata che il governo intende di formare oggetto di discussione, tra i quali sono compresi l'applicazione delle otto ore di lavoro e i miglioramenti degli stipendi mediante una commissione di funzionari che gli esamineranno insieme coi rappresentanti delle organizzazioni.

Il ministro portoghese in Vaticano

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Lisbona che Vasconcellos ministro del Portogallo a Londra è stato nominato ministro presso il Vaticano.

Lemaitre ritorna

MALAGA, 13. L'aviatore Lemaitre, di ritorno da Casablanca, ha atterrato dopo una traversata di due ore.

—+✱+—

Il processo Cavallini
La giornata dei giornalisti

ROMA, 13. — (Processo Cavallini). Viene interrogata la signorina Poyard Paolina, già cameriera di Cavallini. Essa racconta che, trovandosi la Pozzoli a Torino, lasciò una fotografia dell saignora Bolo, dicendo che non la voleva neppure in ritratto. Parlando del pranzo a Caillaux, dice che non furono pronunciati discorsi politici e che si brindò invece alla vittoria italiana. Dice che la casa Cavallini era frequentata a Parigi anche da Bolo.

E' interrogato Gianfrancesco Guerrazzi, direttore del «Fronte Interno». Dichiara che egli nulla sa per scienza propria, ma che tutto apprese per informazioni avute. All'epoca della venuta di Caillaux, il suo giornale attaccò Caillaux, Cavallini e Anarratone perchè egli credeva che Caillaux esplicasse azioni politiche.

Il Presidente osserva che il teste disse di avere avuto offerte di informazioni su Caillaux, Bolo e Cavallini e di aiuti finanziari al «Fronte Interno».

Il teste risponde di aver conosciuto Brunicardi da oltre 30 anni e che sembravagli fiduciario di Salandra. Questo, informandolo delle manovre neutraliste alla Camera, gli diede notizie circa il famoso affare dei buoi.

A richiesta il teste risponde che Brunicardi gli espose il punto di vista politico di Caillaux circa la guerra, che era quello che non si potesse condurre la guerra fino in fondo.

A richiesta il teste risponde che Brunicardi gli disse, al tempo della venuta di Caillaux in Italia, che la Francia era sfinita, avrebbe fatto l'ultimo sforzo e poi si sarebbe messa d'accordo con l'Italia. Nulla disse però di Cavallini.

Depone il direttore del «Messaggero» Italo Carlo Talbo. Dice di aver conosciuto Cavallini quando, avendo pubblicato il suo nome circa lo scandalo Bolo, egli si recò al «Messaggero» per smentire. Chiamato a Milano dall'ing. Pontremoli che gli annunciò la cessione del «Messaggero» all'avv. Parodi — l'ing. Pontremoli gli disse che pochi giorni prima aveva rifiutato l'offerta di otto milioni fattagli da Re Riccardi per la vendita del «Secolo» e del «Messaggero».

Depone il corrispondente del «Popolo d'Italia» Gaetano Polverelli che dichiara di avèr attaccato Caillaux perchè tedescofilo e di sentimenti pacifisti.

L'udienza è rinviata a domani.

Il decreto sulle pigioni

ROMA, 13. — Sull'importante argomento si crede che il decreto che autorizza i proprietari di case ad aumentare gli affitti degli alloggi, non mancherà di stabilire precise disposizioni per tutelare convenientemente le classi meno abbienti. Intanto gli effetti di esso non saranno risentiti che sei mesi dopo la firma della pace, e solo sugli affitti che superino una cifra minima, che varierà a seconda della importanza delle città e del prezzo medio del mercato delle case nei vari centri. L'aumento non potrà essere maggiore del 10 al 20 per cento e dovrà essere imposto scalarmente sicchè l'inquilino possa quasi insensibilmente affrontare il nuovo aggravio. Intanto, per superare la grave crisi degli alloggi nelle città principali, si provvederà a stabilire la esenzione decennale delle tasse a tutti i proprietari che entro uno spazio di tempo prestabilito, provvederanno all'elevamento di un piano dei loro fabbricati nei quali ciò sia possibile, compatibilmente con le condizioni e le esigenze che influiscono sulla determinazione dell'altezza dei fabbricati nelle varie città. Sono poi allo studio larghe agevolezze di credito fondiario per i proprietari che si impegneranno a mantenere i prezzi degli affitti dei loro alloggi ad una cifra inferiore al minimo stabilito per gli aumenti ».

Chi ha informazioni utili da dare, vuol fare giusti reclami e presentare buone iniziative, scriva al « Giornale di Udine », Vicolo di Prampero, 7.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11.14 — 17.35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.
Cervignano-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 16.10 — 19.10.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine
7 — 8.30 — 10 — 11.30 — 13.30 — 15 — 16.30 — 18 — 19.30.
Partenze da Tricesimo:
7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.30 — 14.15 — 15.45 — 17.15 — 18.45 — 20.30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Il giorno 11 corr. alle ore 20.15 dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava la

N. D.

TERESA MORO ved. BUROVICH de Zmajevich

I figli Nicolò e Gio. Battista, la nuora Maria Morassutti, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.
Si dispensa dalle visite.
Firenze - Casarsa (Udine).

Impresa Fun. P. Piamonti e C.
Via S. Eligio 21, telef. 22.31

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CERCASI AGENTE di campagna regione collinare Friuli, pratico enologia, frutticoltura, boveria. Inviare offerte. A. R. B. fermo posta, Udine.

PALAZZO GRANDE, con molti locali e coperto, cercasi in Udine, per lunga affittanza.
Scrivere A. F., presso Luigi Rova, sub. Cussignacco.

DUE CAMERE, SALOTTO, CUCINA vuoto, possibilmente pressi Distretto Militare cercasi. Offerte, negozio Fongaro, Via Posta.

LOCALE adatto impianto officina da falegname e segheria, cercasi in Udine o dintorni, preferibile ove passa corrente alternata. Offerte urgenti: Orio, Via Cussignacco 4, Udine.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non „	50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.